

LA CLESSIDRA

**RINNOVARE
COMPARTECIPARE
COSTRUIRE**

**19 UNA VALLE ACCESSIBILE
A TUTTI. TAIO**



**22 CALENDARIO GSH:
12 MESI INSIEME**



PRIMO PIANO

- 4 **Laboratorio ausilia** strumenti innovativi al servizio dell'autonomia personale

OPINIONI

- 8 **La buona (e autentica) cooperativa sociale**
 9 **Uguaglianza**
 9 **Tutti nello stesso piatto** Per scoprire come cambia il pianeta

RIFLESSIONI

- 10 **Sulla vacuità del male**

ATTUALITÀ

- 12 **La carta di Assisi** Trent'anni dopo si riparte da qui

APPROFONDIMENTI

- 14 **Autismo: una malattia ancora misteriosa** I bambini autistici sono ancora oggi oggetto di studio e ricerca. Alcune riflessioni

GSH NOTIZIE

- 16 **Le giornate di Cunevo 2015** Linguaggi per crescere

TERRITORIO

- 19 **Una Valle Accessibile a Tutti** Il paese di Taio. Report e non solo...

GSH 2016

- 22 **Calendario GSH: 12 mesi insieme**

IN BIBLIOTECA

- 23 **Spazi e modelli**
 23 **Editoria** Autismo e musica

GSH Cooperativa Sociale

Sede legale 38023 Cles (TN)
 Via Mattioli 9
 Partita IVA 01292700224
 Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
 Via Lorenzoni 21
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
 info@gsh.it - www.gsh.it

Presidente

dr. Michele Covi
 michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione e Responsabile CSE "Il Quadrifoglio" e "Il Melograno"

dr. Consuelo Leonardi
 consuelo.leonardi@gsh.it

Responsabile amministrativo

dr. Lorenza Dalpiaz
 lorenza.dalpiaz@gsh.it

Coordinatore psicopedagogico, Responsabile CRE e Consulenza Psicologica

dr. Paolo Damianis
 paolo.damianis@gsh.it

Responsabile di segreteria

rag. Anna Deromedi
 anna.deromedi@gsh.it

Addetta alla segreteria

rag. Silvia Perlot
 silvia.perlot@gsh.it

Responsabile sistema gestione integrato e comunicazione

dr. Sara Brida
 sara.brida@gsh.it

Responsabile Comunità Alloggio Lidia

Flavia Ianes
 flavia.ianes@gsh.it

Responsabile CSE "La Casa Rosa"

Michela Bergamo
 michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE

Michela Bergamo
 michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro

dr. Barbara Poli
 barbara.poli@gsh.it



Copertina

Foto e concept Palma & Associati.

LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
 Dicembre 2015 n. 33 - Anno 12°

Direzione e redazione

38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
 Tel 0463 424634 - Fax 0463 424643
 info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale

Michele Covi

Direttore responsabile

Piero Flor

Redazione

Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
 Sara Brida, Piero Flor

Hanno collaborato

Sara Brida, Giovanni Maria Guandalini,
 Paolo Damianis, Silvia Devogli,
 Giovanni Bridi, Ilaria Rosati,
 Stefania Tomasi, Elena Pancheri

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio GSH, archivi Palma & Associati

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 1213
 Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito internet www.gsh.it



LA CLESSIDRA ON LINE

GSH augura
 buon Natale e buon anno.

editoriale

La polvere dei calcinacci del muro di Berlino, abbattuto da pochi mesi, non si era ancora del tutto dissolta e le due Germanie non erano ancora tornate ad essere un'unica nazione quando, 25 anni fa, un gruppo di giovani, visionari e al tempo stesso molto concreti, diedero forma giuridica di cooperativa sociale alla loro associazione per la sensibilizzazione ai temi dell'handicap. Nasceva GSH. Esaurito l'entusiasmo proprio delle fasi iniziali di qualunque opera, tutto avrebbe potuto implodere e svanire; in qualche momento, specie nel primo decennio di vita, il rischio fu reale. Per qualche recondito disegno, del fato o della provvidenza, a seconda dei punti di vista, ciò non avvenne e tutti noi, lo scorso 10 ottobre, nel centro storico di Cles, abbiamo potuto condividere con la comunità la soddisfazione del perdurare del nostro impegno accanto alla persona con disabilità e alla sua famiglia, in un mondo che cambia velocemente. Talvolta, quasi per celia, ci piacerebbe poter scendere a Delfi, consultare l'oracolo e scrutare il futuro. Vedere e capire come saranno il mondo e le nostre valli fra venticinque anni; sapere se ci saranno ancora politiche sociali a sostegno delle persone fragili o se, prosciugate le casse pubbliche, ognuno sarà lasciato solo ad affrontare la vita. Sapere se nel cuore e nella mente della nostra gente albergherà ancora lo spirito di servizio e di dedizione che ha animato le nostre comunità. Non ci è consentito scendere a Delfi, e quindi non lo potremo sapere. Ci è consentito però salire nella nostra coscienza e nella nostra idealità per rinnovare l'impegno a compartecipare alla costruzione del futuro.

Buon anno.

*Michele Covi,
Presidente GSH*



michele.covi@gsh.it

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 10 minuti

► Progetto finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento della durata di 24 mesi, rivolto a disabili e anziani con deficit motori e/o cognitivi che necessitano di ausili. Il Laboratorio permette una sperimentazione diretta dell'ausilio in ambiente dedicato con possibilità di totale personalizzazione.

LABORATORIO AUSILIA: strumenti innovativi al servizio dell'autonomia personale



DISABILITÀ vuol dire minorazione, vuol dire svantaggio. E se non hai un contatto diretto, se non ne sei affetto in prima persona o se non hai familiari o amici disabili non puoi conoscerne le necessità che sottendono a questa condizione.

Da quelle più semplici, quotidiane, legate alla mobilità, all'autonomia, a quelle ben più complesse di supporto cognitivo o di stimolazione

sensoriale rivolte a coloro che sono affetti da deficit mentali. La parola ANZIANITÀ invece la conosciamo tutti e quel che è peggio, o semplicemente fisiologico, prima o poi tutti ci dovremo fare i conti.

Improvvisamente le piccole faccende domestiche diventano difficoltose, le scale più ripide da salire e gli scalini delle piccole montagne da scalare, senza dimenticare magari la semplice discesa dal letto o la doccia, tutte attività quotidiane che si trasformano in piccoli grandi ostacoli quotidiani.

Le due parole sono quindi accomunate da un'esigenza importante: il bisogno di aiuto e/o di supporto.

Perché tutti dovremmo poterci sentire autonomi nel limite delle nostre possibilità: da chi

è affetto da una disabilità permanente o temporanea, o soprattutto dopo un incidente a chi semplicemente con l'età ha perso alcune abilità fisiche e mentali.

Quale può essere uno strumento per il raggiungimento di questo obiettivo di autonomia?

L'utilizzo di ausili in grado di facilitare o addirittura di rendere possibile lo svolgimento di un'attività senza i quali la persona dovrebbe chiedere aiuto ad un'altra.

Il progetto sperimentale "Au-

silia", promosso a fine agosto dalla provincia di Trento con un impegno finanziario di 500.000 euro e approvato su proposta del presidente Ugo Rossi e degli assessori Sara Ferrari e Luca Zeni, ha quale lungimirante obiettivo quello di rendere la vita "più facile" e autonoma a disabili e anziani. "Ausilia" è un laboratorio per la progettazione personalizzata di soluzioni domotico-assistenziali per anziani e disabili progettato dall'Università di Trento in collaborazione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari e verrà situato all'interno del nuovo ospedale Villa Rosa a Pergine Valsugana (TN).

Si tratta di un laboratorio territoriale per la sperimentazione di soluzioni che siano di ausilio alla disabilità: in questo ambiente i pazienti potranno sperimentare tecnologie di supporto, monitorati a distanza da personale specializzato. Il progetto durerà 24 mesi e in questo periodo all'interno dell'ospedale verrà allestito un appartamento infrastrutturato che sarà collegato ad una palestra per la sperimentazione di ausili.

La domotica, strumento fulcro del laboratorio Ausilia, creerà un ambiente di vita e di lavoro in grado di ospitare pazienti con diverse disabilità, sia motorie che cognitive e sensoriali; la struttura sarà connessa virtualmente ai laboratori di analisi e progettazione dell'Università di Trento. Il paziente vivrà nella struttura per uno o più giorni durante il quale potrà testare e apprendere l'utilizzo di varie tipologie di ausili individuando 



L'ospedale Villa Rosa in locali dedicati ospiterà il progetto che partirà nel 2016

■ infine quelli a lui più congeniali in funzione del tipo di disabilità.

L'idea di questo progetto – spiega il dott. Giovanni Maria Achille Guandalini dell'Ospedale Riabilitativo Villa Rosa di Pergine Valsugana e co-ideatore del progetto Ausilia - nasce 13 anni fa durante un convegno con delle ipotesi ben diverse da quelle che stiamo a presentare oggi. Ma i progressi in questo ambito hanno portato ad un'evoluzione del pensiero di quei tempi. A Villa Rosa è attivo un servizio dedicato alla valutazione degli ausili che si chiama "Abilita" e i progressi successivi hanno determinato una rielaborazione dell'idea iniziale di sviluppo dell'ausilio.

L'ausilio negli anni si è evoluto dal punto di vista tecnologico

ma la sua progettazione standardizzata e non sempre adattabile alle diverse esigenze ha fatto in modo che spesso è la persona in stato di bisogno a doversi adattare allo strumento e non viceversa.

L'idea del progetto Ausilia parte proprio da qui.

Prima si individua il bisogno dell'utente, poi si verifica l'effettiva necessità di un ausilio o strumento in base alle caratteristiche e abilità primarie e successivamente si mettono in moto tutte le abilità tecniche e mediche del personale incaricato per costruire con lui e per lui uno strumento che sia rispondente alle sue caratteristiche.

La forza principale di questo laboratorio che prenderà il via con i lavori di progettazione nel primo semestre 2016 e che già a settembre potrebbe avviare la propria attività è proprio la gestione sistemica, il "fare rete" tra professionisti tecnici e medici.

Se infatti gli assessori provinciali e lo stesso presidente Ugo Rossi hanno creduto fortemente al progetto lo si deve principalmente alla forte propensione all'innovazione e al confronto in itinere. Il tavolo di confronto sarà, infatti, continuo e teso al miglioramento e alla massimizzazione dell'efficacia della strumentazione

tenendo conto al contempo della sostenibilità del progetto. I tecnici coinvolti sono ingegneri della facoltà di Ingegneria dell'università di Povo che con le loro competenze e abilità si mettono al servizio del comparto sanitario riabilitativo.

Il dottor Guandalini sottolinea più volte proprio questo fare rete, questo scambio continuo come il vero discriminante qualitativo che fa di Ausilia un progetto in start up ma dalle grandi prospettive.

Da questo laboratorio vi sono inoltre tutti i presupposti per individuare nuovi segmenti di mercato e spunti progettuali per ausili in grado di rispondere in modo congeniale a delle esigenze contingenti.

Un appartamento, quello già individuato presso l'Ospedale



Villa Rosa di Pergine Valsugana, all'interno del quale l'utente potrà sperimentare gli ausili messi a disposizione o semplicemente studiare spazi che rendano lo spostamento all'interno della casa più agevole.

Tutti i dati verranno raccolti in tempo reale ed elaborati dagli ingegneri dell'Università di Trento.





■ La forza principale di questo laboratorio è la gestione sistemica, il “fare rete” tra professionisti, tecnici e medici.

Anche questi dati, insieme alle possibilità per provare nuovi ausili saranno oggetto di forte attrazione per le aziende che vorranno utilizzare il laboratorio quale luogo di sperimentazione della propria produzione o che vorranno avvalersi dei dati raccolti per elaborare nuovi prodotti da proporre poi sul mercato.

Una grandiosa opportunità per le aziende del settore - di questo ne è convinto di dott. Guandalini - che potrebbe portare a prodotti e progetti ancora oggi sconosciuti.

Il laboratorio “Ausilia” promuove l'autonomia della persona e ne determina una riduzione dell'assistenza.

Un tasto, un sensore in grado

di segnalare un pericolo, una finestra che si può chiudere con un tasto, tutti strumenti fondamentali per una persona che vuole essere ancora padrone dei propri gesti quotidiani.

Lo strumento, l'ausilio, diviene dunque una forma di rivalsa verso la malattia. “io ce la faccio comunque”, “io so farcela anche da solo” sono tutte espressioni di vittoria, espressioni di una dignità ritrovata che il laboratorio Ausilia, grazie ai suoi tecnici e medici, si impegnerà a rendere possibile.

Il laboratorio è rivolto a tutti coloro si trovino in stato di bisogno di strumentazione ausiliaria. Nei prossimi mesi,

contattando direttamente l'Ospedale di Villa Rosa, sarà possibile registrarsi per una autocandidatura. La partecipazione al progetto sarà libera e gratuita.

Una grande opportunità per le persone anziane e disabili, per le aziende che intendono approfondire e sviluppare tecnologie potendole testare direttamente nel laboratorio, per la Provincia e l'assessorato alla salute, per sviluppare una nuova modalità assistenziale tesa alla promozione dell'autonomia personale e alla correlata diminuzione della necessità di ricovero sanitario.

Auspiciando che Ausilia divenga un'altra eccellenza trentina, sicuri che il FARE RETE sia la vera “magia” di questo progetto, attendiamo il 2016 per avere aggiornamenti su questa nuova sfida che parte oggi da un progetto ambizioso e che è pronta a viaggiare in un futuro fatto di innovazione, supporto sanitario e spirito imprenditoriale al servizio dell'autonomia della persona.

Si ringrazia per la disponibilità e la collaborazione il dottor Giovanni Maria Achille Guandalini, dirigente medico presso l'Ospedale riabilitativo di Villa Rosa di Pergine Valsugana e co-ideatore del progetto Ausilia.





COOPERAZIONE SOCIALE

DI SILVIA DE VOGLI, Responsabile della Comunicazione del Consorzio Con.Solida.

La buona (e autentica) cooperativa sociale

I comportamenti illegali (di pochi) hanno avuto grande visibilità nei media negli ultimi mesi - basti pensare alle vicende di Mafia Capitale - rischiano di rovinare l'immagine dei (molti) cooperatori sociali che quotidianamente sono impegnati per il benessere delle comunità, a partire da quello delle persone più fragili.

Ma come si fa a capire quando una cooperativa produce buoni risultati?

Non basta certo analizzare il bilancio d'esercizio, la cooperazione, infatti, va oltre ai dati economici, e questo vale in modo particolare per la cooperazione sociale. Occorre misurare, in modo quanto più oggettivo possibile, l'impatto sociale che queste organizzazioni producono nei confronti degli utenti, dei soci e dei lavoratori e, più in generale, del territo-

rio dove operano. Ed è proprio questa misurazione l'obiettivo del progetto "Buona Coop" realizzato da Consolida insieme al Centro di ricerca Euricse.

Il progetto si è concretizzato in una rilevazione dettagliata di dati analizzata poi da un team di ricerca coordinato da Sara Depedri di Euricse che ha evidenziato, ad esempio, che le cooperative sociali aderenti al consorzio hanno creato lavoro nonostante la generale crisi economica; non solo, sono riuscite anche a garantire una buona occupazione offrendo lavoro a 3.539 persone (il 76% a tempo indeterminato) di cui il 75% sono donne.

Il sistema della cooperazione sociale trentina inoltre offre lavoro anche a persone che altrimenti faticerebbero a trovare una collocazione: oltre ai 400 considerati svantaggiati dalla normati-

va nazionale (il 76% dei quali assunti a tempo indeterminato), le cooperative riescono ad offrire opportunità attraverso i lavori socialmente utili a più di mille persone deboli individuate dalla normativa provinciale.

Il tasso di successo dei percorsi di inserimento è mediamente pari all'87% anche grazie alla presenza di percorsi individualizzati e al monitoraggio del benessere dei lavoratori inseriti.

Rispetto agli utenti dei servizi di cura, assistenza, educazione e formazione al lavoro, la ricerca ha rilevato che nel 2014 sono state ben 18.500 le persone che ne hanno usufruito, per un totale di 38 milioni di ore di servizio erogate per le sole attività domiciliari e diurne.

La cooperazione sociale si conferma poi tra le (poche) organizzazioni capaci di attirare e coinvolgere volontari (1.258, presenti nel 73% delle cooperative). E questo ha dei benefici inestimabili dal punto di vista della coesione sociale. ■



GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia
un servizio GSH

SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA



GSH CASA, al fine di dare risposte alle esigenze di molte famiglie in situazioni di bisogno anche temporaneo, propone **assistenti familiari-badanti**, ad ore o conviventi.

Il servizio è completato da molte attività specialistiche su richiesta.



GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESITA
www.gsh.it

in collaborazione con



COOPERJOB
www.cooperjob.it

GSH Cooperativa Sociale Onlus
38023 Cles TN via Lorenzoni 21 T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it



INTEGRAZIONE SOCIALE

DI GIULIANO BELTRAMI, Giornalista affermato, è stato presidente del Consorzio Con.solida per otto anni; attualmente è presidente della Cooperativa "Lavori in corso".

Uguaglianza

Liberté, fraternité, égalité. Quante volte nelle ultime settimane abbiamo sentito rimembrare le tre parole (vecchie di un paio di secoli) in seguito alla tragedia che ha colpito la Francia. Vecchie di un paio di secoli ma quanto praticate? E quanto, invece, ridotte a mero slogan, tanto bello da infiocchettare i discorsi ufficiali e i piagnistei pubblici?

Libertà, fraintesa, strapazzata: sono libero di fare quello che voglio, e non importa se calpesto i miei simili, ed in particolare i più deboli, coloro che non possono difendersi.

Fraternità: siamo tutti fratelli, ma incapaci di godere l'eredità che ci arriva dalla storia, dalla conoscenza, dall'esperienza.

Uguaglianza: la Costituzione, carta, bella carta, all'articolo

3 recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali". Per non parlare dell'articolo 4, secondo cui "la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro".

Carta, bella Carta! In realtà? Vai a vedere il taglio dei docenti di sostegno; immagina le fatiche

per inserire un giovane in difficoltà nel mondo del lavoro; annaspa negli ingranaggi di Madama la Burocrazia, incurante di tutti tranne che di se stessa. E scandaglia il tessuto culturale imperante per misurare le dosi (ahimè, minime) di uguaglianza e di fratellanza. Non scoraggiamoci e viviamo nel nostro piccolo per rendere il 2016 migliore del 2015. Auguri sinceri. ■



EQUO E SOLIDALE

DI GIOVANNI BRIDI, Direttore di Mandacarù Onlus Scs, un'organizzazione senza fini di lucro che promuove lo sviluppo del commercio equo e della finanza solidale.

Tutti nello stesso piatto

PER SCOPRIRE COME CAMBIA IL PIANETA

Il cibo è sicuramente fonte di energia per il nostro organismo, ma anche piacere per il palato ed elemento intorno al quale si sviluppano politiche sociali ed economiche dalle quali dipendono il futuro nostro e del nostro Pianeta.

Per offrire nuovi spunti di approfondimento e riflessione su quanto accade è tornato **Tutti nello stesso piatto, Festival internazionale di cinema cibo e videodiversità**: il festival, giunto quest'anno alla settima edizione, ha visto in cartellone 32 opere cinematografiche e una mostra fotografica.

Ad accompagnare le proiezioni cinematografiche è stata proposta la mostra fotografica "Land grabbing or land to in-

vestors?": una serie di scatti che esaminano la pratica del "land grabbing", per cui investitori stranieri affittano dal Governo etiope larghi appezzamenti di terra per coltivarvi colture da esportazioni.

Se da un lato i promotori declamano esclusivamente le possibilità di sviluppo offerte in questo modo, dall'altro i critici sottolineano come l'Etiopia continui a dipendere dagli aiuti alimentari mentre la sua terra viene coltivata a beneficio di altri.

Secondo il World Food Program più di sei milioni d'etiopi sono severamente malnu-

triti e sopravvivono solo grazie agli aiuti alimentari distribuiti dal World Food Program stesso, Ong internazionali e programmi governativi come US Aid. Tutti i giorni, nel frattempo, aerei cargo partono dall'Etiopia alla volta degli Emirati Arabi e dell'Europa, per consegnare carichi di vegetali, frutta fresca e fiori. ■



Sulla vacuità del male

"Nessuno, infatti, detesta, odia, o rifugge il piacere in quanto tale, solo perché è piacere, ma perché grandi sofferenze colpiscono quelli che non sono capaci di raggiungere il piacere attraverso la ragione."

Cicerone "Sui confini del bene e del male"



DI PAOLO DAMIANIS*

paolo.damianis@gsh.it

Tempo di lettura: 4 minuti

Questa citazione si rifà ad un brano latino che ha vissuto l'insolito destino di essere usato come "testo riempitivo" ovvero un testo che i tipografi e i grafici usano per riempire nelle bozze una zona che dovrà risultare scritta, collocando tale zona della prova di stampa parole apparentemente "senza senso".

Questo "riempitivo" viene chiamato "LOREM IPSUM" che deriva da "DOLOREM IPSUM" nel testo originale ciceroniano.

I tipografi hanno fatto una scelta davvero strana...

Cicerone nella citazione che abbiamo trovato ci mette in guardia rispetto ai piaceri irrazionali, poiché li vede come

fonte di dolore, altrettanto irrazionalmente il suo testo viene scelto come riempitivo. Questa stranezza sembra quasi suggerirci, attraverso l'ironia della sorte di questo brano, che il "piacere come riempitivo" possa divenire il più irrazionale dei piaceri ed anche quello più pericoloso... Quali sono i piaceri "riempitivi"? Sono quelli che cerchiamo allorquando viviamo un senso di vuoto, mancanza più o meno indefinita, ed invece di partire alla ricerca di un senso della vita e del piacere di "essere" (il "viaggio dell'e-



Foto realizzate da
Paolo Damianis

roe" citato spesso da Claudio Naranjo) ci fermiamo ad abbuffarci di qualcosa che sostituisce parzialmente o del tutto il nostro bisogno di "essere": un surrogato.

Il più tremendo riempitivo surrogato è senza dubbio il fanatismo religioso.

Il piacere sadico di massacrare, torturare fisicamente e psicologicamente persone del tutto estranee a questa logica ed innocenti, in nome di una divinità usata per giustificare la propria devastante perversione, illudendosi che vi sia una qualche "spiritualità" o nutrimento dell'"essere" in questo orrore è quanto di più stupidamente tragico si possa incontrare nella storia umana. Dai tempi della caccia alle streghe e della "Stupenda inquisi-



zione di Anaunia" (1611) e ancora prima, con la strage degli Albigesi, sino alle radici più crudeli dei Cristiani martirizzati nei giochi circensi dell'antica Roma, la storia è costellata di stelle di sangue, di marchi di abominio indelebili, che anche oggi, con le stragi di Parigi, continuano a macchiare i progressi civili umiliando chi crede nell'umanità.

Cicerone nel suo brano indica che chi segue questi aneliti deliranti paga un prezzo di grande sofferenza, ma potranno mai essere compensate le sofferenze che questi terroristi hanno inflitto a giovani,

* Laureato in psicologia con lode e specializzato in Psicoterapia, psicologo abilitato, dal 2006 è Coordinatore Psicopedagogico della Cooperativa Sociale GSH ove svolge anche attività in qualità di formatore in ambito educativo. È anche docente della Scuola triennale di counseling professionale.

famiglie, semplici passanti senza colpe?

Questo è davvero un profondo e doloroso interrogativo. Posso tentare di dire che se tutti nasciamo con una luce, un destino, un senso, molti vigliaccamente si rifiutano di compiere se stessi e vengono trasportati in un'accidia aiutata dal benessere e dalla tecnologia che riempie i vuoti con gratificazioni artificiali. Anche chi si trova in difficoltà economiche e soffre di stenti può cadere in una forma di accidia, fatta di lamentele, rancore e rabbia soffocata derivante dall'impotenza, che impedisce loro di costruire.

L'incontro tra i "foreign fighters" (i combattenti occidentali che sposano la causa dell'Isis) e chi sfrutta il sentimento di rivalsa e il rancore per raccogliere il consenso, crea un organismo ibrido simile all'Idra mitologica: molte teste che mordono e un grande ventre affamato di rabbia. Questa Idra-Isis cerca di riempire il suo vuoto divorando territori, persone, distruggendo patrimoni archeologici, avvelenando con il terrore per gonfiarsi di un senso di onni-

potenza che aspira alla giustificazione divina.

Gli esseri umani che si sono uniti a questa bestia perdono la loro individualità, come scaglie della pelle di un drago sono sacrificabili, sono tutti potenziali kamikaze. In cambio del sacrificio totale della loro individualità possono condividere l'illusoria pienezza e per un attimo, mentre si stanno facendo saltare in aria, mentre uccidono, mentre distruggono, credono di afferrare una verità semplice e rassicurante, credono di essere il bene assoluto che vince il male, la potenza di Dio che attraverso di loro fluisce...

Delirio. Ecco la loro punizione e sofferenza: la bandiera della follia ha piantato sul loro cranio il suo vessillo nero. Il vuoto di senso, il vuoto triste e assoluto, il freddo deserto senza anima. Questo è l'unica esperienza che rimane.

Sinceramente non invidio quei tristi spettri che una volta erano uomini.

Portiamo pienezza, contatto e senso nelle nostre vite e nelle vite degli altri, se vogliamo sconfiggere questo mostro.



La carta di Assisi

Trent'anni dopo si riparte da qui

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 5 minuti

C'era una volta la cooperazione. Quella autentica, quella nata dalla necessità del singolo che si rende conto che per far bene, più si è, meglio è.

I valori del mutuo aiuto, della solidarietà, del rispetto del bene comune e della voglia del fare.

Tutto nacque ad Assisi e da lì si ricomincia.

Assisi infatti è il luogo della prima assemblea delle cooperative aderenti a Confcooperative e ad agosto di quest'anno, 30 anni dopo, 1000 operatori sociali di FEDERSOLIDARIETÀ si sono dati appuntamento per ribadire e riprendere proprio quei concetti fondatori.

Da due giorni di confronti e di dibattiti esce un codice etico ANTIMAFIA CAPITALE che vuol essere una risposta concreta, fatta di punti che diventano chiodi per costruire un modello d'impresa fatto di conoscenza, trasparenza

ma senza dimenticare la performance ma sempre nel rispetto della persona e del lavoro.

"Un evento che non è una festa, ma un laboratorio di partecipazione e di rilancio motivazionale dove le cooperatrici e i operatori sociali possano rafforzare i propri sentimenti di coesione e solidarietà" dice il presidente di Federsolidarietà Confcooperative, Giuseppe Guerini che nel suo discorso introduttivo all'evento esorta: *"Ripartiamo da Assisi fedeli all'identità per perseguire equità e giustizia sociale e impegnarci ad essere imprenditori sociali liberi e responsabili, capaci di generare futuro e solidarietà"*.

Ecco di seguito i punti della Carta di Assisi:

1) REALE PARTECIPAZIONE DEI SOCI:

Sono incompatibili con l'appartenenza associativa regolamenti interni o impegni che riducano o limitino la partecipazione democratica dei soci e svuotino delle loro competenze gli organi sociali

2) PARITÀ DI CONDIZIONI CONTRATTUALI:

Non sono ammissibili decisioni che prevedano, a fronte di avvio di nuove attività, un trattamento economico differenziato e ridotto per i soci lavoratori impiegati in tali attività.

3) TRASPARENZA:

Le cooperative sono tenute ad adottare forme di rendiconto sociale. In particolare, debbono indicare nella relazione al bilancio, o nella nota integrativa, i compensi e gli eventuali benefit attribuiti ad amministratori, dirigenti e coordinatori.

4) DIMENSIONE D'IMPRESA:

È necessario che le cooperative si orientino alla ricerca di una dimensione compatibile con la possibilità di sviluppa-

MICHELE ODORIZZI, CONSIGLIERE DI FEDERSOLIDARIETÀ, COMMENTA

"Assisi è un luogo simbolico relevantissimo per i operatori sociali di Federsolidarietà e l'appuntamento di quest'anno ha aggiunto una carica ulteriore all'iniziativa che si realizza da più di 30 anni in migliaia di cooperative in tutta Italia. Sono più di 6000 quelle che si aggregano nella Federazione di Confcooperative e coinvolgono ad oggi poco meno di 220 mila soci, 21 mila volontari stabili, poco meno di 250 mila collaboratori di cui 16.500 persone fragili e svantaggiate occupate nelle b). È per queste persone e per sostenere lo sviluppo del sistema che è stata proposta la Carta di Assisi. Essa non nasce come reazione ai fatti di MafiaCapitale, ma è maturata nella consapevolezza che non basta una forma giuridica a determinare la bontà e la correttezza di una iniziativa di cooperativa sociale. La Carta si offre quindi come un insieme di orientamenti, radicati nella storia autentica e originaria della cooperazione sociale e offerti al confronto costante dentro i consigli d'amministrazione, le assemblee, nell'incontro tra le cooperative, ricollocando nella relazione dialogica tra i soggetti la possibilità che la missione di innovazione, solidarietà e cambiamento propria delle cooperative sociali si continui a realizzare".

re tra i soci effettive e positive relazioni di conoscenza e di collaborazione.

5) RADICAMENTO TERRITORIALE: Il legame organico con la comunità locale comporta la necessità di sviluppare un'azione costante di radicamento, di costruzione di rapporti con

i cittadini, con i gruppi sociali e con le istituzioni.

6) LA CONOSCENZA NON SI INVENTA: Una strategia aziendale si dimostra vincente solo quando ha acquisito competenze e capacità di gestione rispetto alle esigenze di coloro che

fruiscono dell'intervento della cooperativa che ha assunto un know how specifico rispetto a quelle aree di bisogno.

7) VALORIZZARE LE PERSONE: La cooperativa è un ambito organizzativo che punta alla costante crescita delle persone, quale che sia la forma della loro partecipazione all'attività della cooperativa.

8) INTEGRAZIONE TRA IMPRESA E LAVORATORE: Le cooperative sociali devono promuovere l'apporto e l'integrazione anche nella base sociale dei diversi soggetti coinvolti nell'attività dell'impresa (lavoratori retribuiti, volontari, fruitori).

9) VIGILANZA: Gli organi di Federsolidarietà sostengono l'adozione di forme di rendiconto sociale ed esercitano un'efficace azione di vigilanza. ■

■ La Carta di Assisi si offre come un insieme di orientamenti, radicati nella storia autentica e originaria della cooperazione sociale.

GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA

SOLLIEVO

Un servizio sperimentale di GSH

Per dare sollievo i sabati e le domeniche alle famiglie con persone disabili

PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Via Lorenzoni, 21 38023 Cles (TN) tel. 0463/424634 mail: info@gsh.it

Autismo: una malattia ancora misteriosa

I bambini autistici sono ancora oggi oggetto di studio e ricerca. Alcune riflessioni



DI ELENA PANCHERI*

Tempo di lettura: 4 minuti

Questa espressione è stata adottata a fine anni settanta da Lorna Wing (1979), una psichiatra britannica, per descrivere sua figlia e altri bambini che, come lei, presentavano una patologia della quale, ancora oggi, poco si sa: i Disturbi dello Spettro Autistico (DSA). In questo breve articolo si faranno alcune riflessioni sullo stato attuale delle conoscenze in merito alla patologia, non senza prima definirne i tratti salienti.

DI COSA SI TRATTA? DUE PAROLE SUL TERMINE....

Negli ultimi anni si parla tan-

to di autismo e molti sono i convegni organizzati per approfondire la tematica ed illustrare i possibili sviluppi nel campo degli interventi di abilitazione-riabilitazione della sindrome.

Ciò nonostante, pochi sanno il significato del termine "AUTISMO": deriva dal greco "autós" che significa "sé stesso" e indica la negazione dell'altro e di ciò che è differente da sé, ovvero la negazione della realtà circostante.

Data la varietà di sintomatologie e la complessità nel fornire una definizione clinica coerente e unitaria, è recentemente invalso l'uso di parlare,

* Psicologa clinica e psicopatologa forense. Educatrice in GSH.

Margherita, detta Pulce, è una bambina speciale.

Pulce ha nove anni, il naso a patata e due «occhioni accesi». Beve solo tamarindo, ascolta solo Bach, fa sculture con il pecorino e va pazza per le persone arrabbiate. Pulce non parla anche se questo, come dice la sorella Giovanna, "non significa che non abbia niente da dire". Pulce è autistica. Pulce qualche volta piange, ma non sa dire che è triste; anzi, a volte sembra che non sappia nemmeno piangere, perché lo fa in un modo che non le scendono le lacrime, ma le piange solo la faccia. È difficile da spiegare, comunque non è molto importante, perché Pulce piange poco.

Gaia Rayneri, *Pulce non c'è*, Giulio Einaudi Editore, 2009

lescenziale, fase che coincide con l'aumento degli scambi interattivi e, quindi, delle difficoltà. In seguito viene proposto uno stralcio del libro di Gaia Rainery che, in sintesi, descrive molto bene il vissuto di una bambina con Disturbo Autistico attraverso gli occhi della sorellina. Poche ma esplicative righe descrivono il ritiro interiore, le difficoltà a comprendere il mondo esterno, le altre persone, le emozioni e intenzioni proprie ed altrui. Ciò nonostante, tale disorientamento in un mondo per lei incomprensibile non intacca le strabilianti doti, le potenzialità e stravaganze tipiche del disturbo.

AUTISMO ANCORA UN MISTERO

Sebbene la breve storia dell'autismo, in poco più di cinquant'anni, abbia tentato di trovare risposte al perché di questo disturbo, attualmente non si hanno ancora cono-

scenze certe sulle cause della patologia, che rimangono ancora oscure.

A livello nazionale e regionale sono numerosi i dibattiti in campo clinico e riabilitativo, anche grazie all'approvazione di una legge a settembre 2015 che riconosce, finalmente anche per le persone con autismo, la necessità di interventi di assistenza individualizzati per la cura e il trattamento.

Mentre si attende ancora la scoperta di specifici markers biologici, e seppure non vi siano indicazioni precise sull'esistenza di un metodo efficace basato sull'evidenza scientifica, molti sono gli interventi riabilitativi e psico-educativi proposti per questo ampio gruppo di disturbi.

L'IMPORTANZA DELLA RICERCA

Le ricerche attuali nel campo si concentrano sullo studio dei processi visuo-percettivi riconoscendo alterazioni del-

la percezione sensoriale nel disturbo che incidono significativamente sulla comprensione della realtà circostante. Questo è proprio uno degli obiettivi su cui sta lavorando il CRE Centro Ricerche Educative della Cooperativa sociale GSH.

Attraverso la ricerca di canali di stimolazione sensoriale si sta cercando una chiave d'accesso atta a favorire una sintonizzazione tra il nostro e il loro modello del mondo e una reciprocità comunicativa-emotiva che permetta finalmente il riconoscimento dei bisogni ed emozioni impenetrabili di queste persone speciali rimaste finora "belle ma irraggiungibili".

più correttamente, di Disturbi dello Spettro Autistico (DSA). Con tale termine si vuole comprendere tutta una serie di patologie aventi come denominatore comune comportamenti tipici quali: un marcato e persistente deterioramento della comunicazione con gli altri (dai casi in cui la comunicazione è assente a casi in cui vi è capacità comunicativa ma non sociale), assenza d'interazione o evidente impaccio nella gestione della stessa e attività ristrette e ripetitive (stereotipie) che compromettono la vita quotidiana.

Al suo interno contempla condizioni diversissime tra loro che, in base alla gravità dei sintomi, si differenziano in "alto e basso" funzionamento. Nei casi che presentano un'elevata gravità dei sintomi, denominati "a basso funzionamento" la patologia è evidente ed estremamente invalidante. Nell' "alto funzionamento" la sintomatologia non è conclamata e può rimanere oscura fino all'età ado-



Le giornate di Cunevo 2015

LINGUAGGI PER CRESCERE

Evento formativo dedicato alla Comunicazione Aumentativa Alternativa

Si è conclusa la seconda edizione delle "Giornate di Cunevo", **un momento importante di formazione** che ha permesso di approfondire ulteriormente il tema della comunicazione e in particolare di due strumenti peculiari ed unici nel loro genere, le scatole narrative e i libri INBOOK, che vanno intersecandosi nelle mete e negli obiettivi che portano con sé.

Nello specifico, la giornata del venerdì ha visto protagoniste "le scatole narrative", descritte dalla dottoressa Silvia Li Puma, come "scatole senza tempo", "una scatola che fa la storia, bella da vedere, da ascoltare, da toccare, da annusare e da pensare; dove il racconto sta nella relazione con l'altro". Una scatola che deve essere ricca di percezione ed emozione, in cui ciò che fa la differenza sono i cinque sensi.

Un momento condiviso in cui si aiuta l'altro, attraverso il gioco, a mostrare le emozioni, ad esporre i vissuti personali, a sperimentare lo stupore e il piacere di incontrare personaggi nuovi, inaspettati. "Un altro modo di leggere..." ed una consapevole attenzione a voler rendere la lettura accessibile a tutti, affinché tutti possano sperimentare l'esperienza piacevole della lettura, accedere così alla storia, conoscere i personaggi, divertirsi seguendo il racconto e talvolta provando il piacere di **leggere in autonomia**.





Milano. Con professionalità e accuratezza hanno accompagnato i partecipanti al corso, attraverso un sentiero fatto non solo di contenuti, ma soprattutto di pensiero, di ragionamento e sperimentazione del libro. Hanno messo puntualmente in evidenza la gratuità e la piacevolezza della lettura sottolineando come le persone con una disabilità complessa e della comunicazione, sono quelle che potrebbero avere i maggiori vantaggi dall'essere esposti molto precocemente alla lettura ad alta voce mentre il più delle volte sono invece quelli a cui si legge meno e più tardi e per i quali non si trovano mai libri adatti. □

Uno strumento concreto, originale, accattivante e coinvolgente, utilizzabile sia nel contesto classe che individualmente con bambini con bisogni comunicativi complessi e disturbi dell'attenzione. Rispetto a quest'ultimo aspetto, i casi clinici presentati dalla dottoressa Li Puma durante la formazione, hanno **sottolineato l'aspetto terapeutico ed educativo** dello strumento, volto ad entrare in relazione con la persona laddove altre modalità non lo permettevano. Gli oggetti al suo interno parlano con chi ascolta e rappresentano personaggi o elementi essenziali per la storia, lasciando però sempre spazio all'immaginazione e alla fantasia di ognuno. Indicative le parole della formatrice: "la scatola che fa la differenza".

Sicuramente la differenza l'ha fatta e la farà, in tutte le persone presenti, che hanno dimostrato entusiasmo ed interesse verso questo nuovo strumento e verso la sua applicabilità nei vari contesti. La giornata del sabato si è concentrata sul tema riguardante i libri su misura, gli INBOOK e l'inclusione. Formatori d'eccezione, Sergio Anastasia e Valeria Cimò, membri dell'equipe del Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa del Policlinico di

* Educatrice presso il Centro Socio Educativo Il Melograno, laureanda in Scienze dell'educazione presso l'Università di Verona.

DI STEFANIA TOMASI*



partecipata, ricca di momenti di riflessione e di scambio, sicuramente resi possibili dall'alternarsi alla teoria, di **due momenti laboratoriali di gruppo;** il primo su come si legge il libro e il secondo su come si sceglie. Questa modalità di lavoro ha permesso di coinvolgere tutti i partecipanti, permettendo di provare in prima persona il libro e successivamente avere un confronto costruttivo a riguardo. Concludiamo dicendo che l'elemento che ha caratterizzato entrambe le giornate di formazione è stato quindi il libro, come punto di partenza della narrazione di sé, ma non solo, come mezzo utile per entrare in relazione e comprendere gli altri. ■

Da queste considerazioni nascono i libri tradotti in simboli. Nello specifico, il libro modificato, per cui è possibile partire da un libro illustrato già esistente e modificarlo per renderlo accessibile oppure il libro personalizzato, ossia completamente nuovo e su misura per "quel" bambino.

Si mette in evidenza come l'utilizzo di libri "su misura" ha cambiato il modo di lavorare in CAA.

Da un lato ha aiutato a focalizzare sull'importanza della comunicazione in entrata, prima che in uscita, e dall'altro ha permesso di trovare modi per rendere più "naturale" l'uso della CAA nei contesti di vita.

Inoltre, i formatori hanno raccontato come, in modo un po' inaspettato, **i libri in simboli hanno cominciato a circolare**

spontaneamente nelle scuole materne, nelle biblioteche e in molti altri contesti, e sono così diventati patrimonio di tutti i bambini. Sono prima di tutto piaciuti, hanno appassionato, sono stati contesi, hanno permesso contemporaneamente condivisione e autonomia.

Non sono quindi più solo strumenti "su misura" per bambini con disturbo complesso della comunicazione, ma sono diventati "IN-Book", strumenti

per l'inclusione di tutti i bambini, nella direzione di una "speciale normalità" (lanes, 2006), da condividere, da scambiare, da mettere a disposizione di tutti. Una mostra di libri tradotti provenienti dalla biblioteca A.I.A.S di Bolzano, dalla biblioteca di Brugherio e di Verdello, dal CSCA di Milano e dal laboratorio libri svolto dal Centro Il Melograno, ha accompagnato le due giornate formative, che si sono concluse con l'intervento della referente della rete delle biblioteche Silvia D'Ambrosio che ha esposto il funzionamento di tale rete di scambio.

L'aspetto dell'inclusione è stato sicuramente un punto centrale lungo tutta la giornata, giornata molto





* Referente del progetto GSH "Una valle accessibile a tutti".
Educatrice in GSH.



DI ILARIA ROSATI*

Tempo di lettura: 5 minuti

Una Valle Accessibile a Tutti

Il paese di Taio. Report e non solo...

**AMMINISTRATORI COMUNALI E STUDENTI DELL'ISTITUTO
COMPRESIVO PROTAGONISTI DI "DIVERSAMENTE ABILE PER UN'ORA"
PERCHÉ SOLO PROVANDO PUOI CAPIRE**

Un gradino, un rialzo anche di pochi centimetri, che agli occhi di chiunque può passare inosservato. Una fioriera o un albero nel bel mezzo del marciapiede. Un percorso sconnesso, con buche e sanpietrini rotti, saliscendi senza apparente senso. Una rampa finisce su di un posteggio.

Un camminamento pedonale non delimitato dai dissuasori e quindi invaso dalle automobili. Parcheggi riservati alle persone diversamente abili assenti o mal segnalati. Una

scalinata per raggiungere un ufficio e il servoscala non è installato o non è funzionante. Sono ostacoli quotidiani che per molte persone diventano muri insormontabili, per superare i quali si necessita dell'aiuto di qualcuno, minando così la propria indipendenza, libertà e possibilità di affrontare, come qualsiasi altro cittadino, il mondo che ci circonda.

La cooperativa sociale GSH ha scelto da diversi anni di promuovere l'impegno sociale, sostenendo la causa di tutti

coloro che, tutti i giorni, devono fare i conti con la disabilità e con le problematiche legate alla presenza delle barriere architettoniche.

Accessibilità e integrazione sono diritti sanciti dalla nostra Costituzione e riconosciuti a livello internazionale. Nonostante ciò, i nostri paesi sono ancora invasi dalle barriere architettoniche e la burocrazia non sempre va di pari passo con le esigenze dei portatori d'handicap.

GSH, con il progetto "Una Valle Accessibile a Tutti", vuole dare visibilità e voce, segnalando gli ostacoli, affinché essi possano essere riconosciuti ed abbattuti. In questi ultimi anni sono stati realizzati numerosi Report, libri che 

■ **Accessibilità e integrazione sono diritti sanciti dalla Costituzione e riconosciuti a livello internazionale. Nonostante ciò i nostri paesi sono ancora invasi dalle barriere architettoniche.**

■ prevedono una mappatura fotografica di comuni nonesi e solandri.

Lo scorso 06 novembre 2015 è stato presentato il lavoro riguardante il paese di Taio, frazione del Comune di Predaia. La sala gremita dell'Auditorium del Municipio di Taio ha potuto calarsi nel vivo della serata ascoltando la voce di Debora Helfer, cittadina di Predaia che vive in carrozzina, che attraverso le parole e le note di "Certo che puoi" dei Nomadi ha raccontato la sua esperienza personale, evidenziando che dentro ognuno di noi si può trovare la forza per ricominciare e superare le barriere della vita.

Poi è stata la volta di Graziella Anesi, fondatrice e attuale presidente della Cooperativa Handicrea di Trento, che dalla sua carrozzina ci trasmette un esempio di grinta, coraggio e determinazione nella lotta contro le barriere.

La parola è passata al "team di barriere" del Centro Socio Educativo "Il Quadrifoglio" di Mechel, servizio della cooperativa sociale GSH che si è occupato della mappatura del paese. Le educatrici hanno presentato, attraverso il sostegno di un power point alcune situazioni critiche della borgata. Durante la serata, come nel Report, sono state evidenziate anche le buone

opere esistenti. Alla base del progetto c'è il pensiero che le barriere architettoniche sono, spesso e innanzitutto, mentali prima che fisiche.

Una costante attività di sensibilizzazione e di informazione può dare forza e impulso verso il traguardo di un mondo a misura di tutti. Proprio a tal fine, il progetto iniziato nel 2014, si è valso della collaborazione dell'Istituto Comprensivo di Taio e della amministrazione comunale di Predaia.

L'attività settimanale di monitoraggio e osservazione di ogni via e piazza del paese svolta dal Centro socio educativo Il Quadrifoglio si è in-

trecciata con un'altra storica attività del centro, l'animazione nelle scuole. La scuola è un importante contesto educativo del soggetto in età evolutiva, un obiettivo fondamentale è quello di formare i propri alunni ad una cultura della diversità, innanzitutto basata sul rispetto e sull'accettazione dell'altro.

A Taio si è proposta l'esperienza "diversamente abile per un'ora" ad una classe seconda media, facendo vivere ai ragazzi il proprio paese da un'altra prospettiva, seduti in carrozzina.

Anche il sindaco Paolo Forno, l'assessore Elisa Chini (con competenze su cultura, associazionismo, sanità) e l'assessore Maria Iachellini (con competenze su turismo, manifestazioni, politiche sociali), accompagnati dalle educatrici del centro, hanno percorso il paese seduti su di una carrozzina, affrontando così la realtà come sono costretti a farlo i portatori d'handicap, individuando così quegli ostacoli che prima non si coglievano, capendo così dove occorre intervenire per rendere il proprio paese a misura di tutti.

Un video riassume i percorsi





Il sindaco di Predaia Paolo Forno con le assessore Chini e Iachelini provano personalmente le difficoltà della mobilità in carrozzina

svolti e i commenti dei protagonisti di questa esperienza. Il video è ora disponibile ora sul canale youtube di GSH "VALDINONTV" a cui si può accedere anche dal sito www.gsh.it. Il presidente della cooperativa GSH Michele Covi ha consegnato con orgoglio il Report fotografico al primo cittadino Paolo Forno che ha commentato: "È stato importante vivere in prima persona le difficoltà che una persona disabile si trova ad affrontare tutti i giorni, si sviluppa un occhio critico che altrimenti sarebbe difficile avere". Di seguito alcuni commenti dell'Assessore Iachelini in merito all'iniziativa.

Siete un'Amministrazione Comunale giovane, che ha saputo rispondere all'iniziativa con sensibilità e voglia di mettersi in gioco. Quanto è stato determinante l'esperienza "diversamente abile per un'ora"? È stata un'esperienza davvero significativa, pur non potendo percepire a 360° le difficoltà di una persona che vive la disabilità non solo momentaneamente ma la vive giorno per giorno 24h su 24h, e vivendo l'esperienza con la forza e le facilitazioni di una persona normo-dotata, si è trattato comunque di un'opportunità di aprire la propria prospettiva. Nel mio piccolo mi sono resa conto di ostacoli che al-

trimenti sarebbero stati impercettibili e soprattutto capire che con piccoli interventi sulla segnaletica, sui lavori di manutenzione e sulle scelte future si può avere una visione maggiormente obiettiva che non limiti la libertà dei cittadini. Quali saranno i passaggi successivi? Avete già in previsione progetti specifici? Predaia vuole essere un Comune che guarda in maniera democratica alle esigenze della propria popolazione. È difficile intervenire su opere passate o prevedere infrastrutture di un certo livello, sicuramente porremo l'attenzione ai cantieri già avviati;

per far sì che si possa intervenire in tempo ad apportare tali modifiche necessarie per rendere le strutture accessibili a tutti. Esiste una commissione politiche sociali con un gruppo di lavoro specifico sulla tematica barriere architettoniche; coinvolgendo anche i nostri tecnici credo si possa intervenire sulle opere pubbliche per dare l'apporto necessario ai progettisti ad operare scelte mirate e lungimiranti.

La nostra cooperativa si pone, tra gli obiettivi fondamentali, di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale delle persone diversamente abili. Auspichiamo che la collaborazione nata continui anche in futuro. Ritenete positiva la mappatura di altre frazioni del Comune di Predaia?

Certamente, non solo positiva ed opportuna, ma un'iniziativa fondamentale! La collaborazione con cooperative come GSH sono fondamentali per affiancare l'amministrazione in tematiche dove si necessita una profonda conoscenza. ■

AIUTACI AD ABBATTERE LE BARRIERE

Basta compilarlo, tagliarlo da questa pagina e farlo pervenire alla nostra segreteria di Via Lorenzoni 21 a Cles (TN) oppure inviandolo via fax allo 0463/424643 o come allegato via mail a barriere@gsh.it.

La barriera architettonica si trova a _____
 Via/Località _____
 Descrizione dell'ostacolo _____

I miei recapiti

Nome e cognome _____
 e-mail _____ Tel _____

I dati personali raccolti nella presente cartolina per scopi organizzativi saranno trattati in piena osservanza del D. Lgs n. 196/03. L'informativa e i diritti dell'interessato inerenti il trattamento dei dati personali sono quelli previsti dall'art. 7 della citata normativa e sono consultabili nel sito www.gsh.it nella sezione "Policy privacy". Prendo atto dell'informativa di cui sopra e consento espressamente al trattamento dei miei dati personali.

Data _____ Firma _____



Calendario GSH: 12 mesi insieme

A DISPOSIZIONE CON OFFERTA LIBERA PRESSO GLI UFFICI AMMINISTRATIVI DI VIA LORENZONI 21 A CLES

Antoine de Saint-Exupéry, aviatore e scrittore, autore de "Il piccolo principe" scomparve in volo sul mar Tirreno il 31 luglio 1944, abbattuto, pare da un pilota tedesco, tra gli ultimi tristi battiti d'ala della seconda guerra mondiale.

Perché un fiore di delicata sensibilità come "il piccolo principe" sia fiorito nel cuore della più grande tragedia del novecento è un vivo e impenetrabile mistero, capace di scrivere nell'animo del lettore impressioni indimenticabili, sui valori fondamentali dell'esistenza.

Abbiamo deciso di raccontare il nostro calendario sui versi del Piccolo Principe, cercando delle chiavi nuove per ambientarli, nelle istantanee del mondo contemporaneo, col desiderio di comporre, anche nel mondo di oggi, un piccolo inno alla vita. ■



Gennaio 2016

1 VENERDI	12 MARTEDI	23 SABATO
2 SABATO	13 MERCOLEDI	24 DOMENICA
3 DOMENICA	14 GIOVEDI	25 LUNEDI
4 LUNEDI	15 VENERDI	26 MARTEDI
5 MARTEDI	16 SABATO	27 MERCOLEDI
6 MERCOLEDI	17 DOMENICA	28 GIOVEDI

12 LUNEDI	50	23 VENERDI	
13 MARTEDI		24 SABATO	
14 MERCOLEDI		25 DOMENICA	
15 GIOVEDI		26 LUNEDI	52
16 VENERDI		27 MARTEDI	
17 SABATO		28 MERCOLEDI	
18 DOMENICA		29 GIOVEDI	
19 LUNEDI	51	30 VENERDI	
20 MARTEDI		31 SABATO	
21 MERCOLEDI			
22 GIOVEDI			

Spazi e modelli

Il primo articolo scritto da Sara Barletta vuole essere una testimonianza diretta degli utenti del Centro socio educativo di Montefusco (AV), gestito dalla cooperativa "Aiuto 2000", che sottolinea i benefici di varia natura, personali, familiari e non solo, per coloro che lo frequentano.

Nella sezione ricerca Luca Chioccarello indaga sulle ripercussioni nella vita dei vari componenti, in particolare dei fratelli, di una famiglia con un bambino autistico. La ricerca vuole individuare possibili nuclei problematici nel com-

portamento di questi bambini da cui partire per un eventuali approfondimento clinico.

La sezione formazione viene dedicata ad un approfondimento del processo di Terapia Occupazionale. L'autrice, Bianca Maria Petrucci, analizza il processo e ne evidenzia teorie ed elementi fondamentali.

L'ultima sezione è dedicata all'Autismo in famiglia, con lo scopo, attraverso un questionario, di indagare come le famiglie con persone affette da autismo vivono nel quotidiano la disabilità nel contesto



sociale ove sono inseriti. L'articolo espone anche le linee guida risultanti dall'elaborazione dei dati del questionario somministrato a circa 20 famiglie. ■

SPAZI E MODELLI INFO



Consorzio Agorà
e-mail: informazioni@agoratn.it

Chi intendesse proporre e successivamente pubblicare lavori originali attinenti ai temi trattati dalla rivista, con particolare riferimento alla disabilità psicofisica, può contattare il consorzio Agorà via mail scrivendo a autori@agoratn.it, sottoponendo gli elaborati al comitato scientifico. Abbonamento per un anno: Euro 38,00 per i privati, Euro 48,00 per gli enti. Abbonamento per due anni: Euro 60,00 per i privati, Euro 80,00 per gli enti. È necessario versare la quota sul conto corrente postale n. 55081277 o sul c/c bancario (IBAN: IT43C08282 34671000002077523) presso la Cassa Rurale di Tuenno-Val di Non, intestati a Consorzio Agorà, specificando il proprio indirizzo.

Editoria

Autismo e musica IL MODELLO FLOORTIME NEI DISTURBI DELLA COMUNICAZIONE E DELLA RELAZIONE

Cristina Meini, Giorgio Guiot, Maria Teresa Sindelar
Erickson, 2012, 21x29,7 - 152 pagine + CD Audio, € 18,50

A partire da una precisa descrizione delle caratteristiche della mente umana e di un'analisi rigorosa delle caratteristiche dei Disturbi dello Spettro Autistico, il libro propone un intervento abilitativo basato sull'attività musicale, di carattere strumentale e vocale, adattabile in modo mirato ai diversi profili dei bambini coinvolti.

Le attività proposte sono il frutto di una sperimentazione attuata con successo dagli autori in alcune scuole dell'infanzia e primarie di Torino.

Nella prima parte vengono presentati gli studi più accreditati sullo sviluppo tipico del bambino, con particolare attenzione alle diverse teorie che indagano l'origine e lo sviluppo dell'au-

tismo. Gli autori dedicano inoltre spazio all'introduzione del modello DIR e della tecnica Floortime e alla descrizione del programma presentato nel libro. La seconda parte propone alcuni semplici ma essenziali consigli per attuare correttamente il programma e ne descrive gli obiettivi principali. Oltre a numerosi giochi e attività realizzabili con la voce, con il movimento e con gli strumenti musicali, il libro raccoglie anche un canzoniere con dodici canti originali (ciascuno con scheda di presentazione), dieci canti tratti dalla tradizione popolare infantile e altri. ■



I testi sono a disposizione per la consultazione presso la biblioteca specialistica di GSH a Cles in via Lorenzoni, 25. Per chi è interessato è previsto inoltre il prestito gratuito.



Lidia Comunità Alloggio
38023 Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303 F 0463 424643



Il Quadrifoglio Centro Socio Educativo
38023 Cles TN via del Lez 3
T 0463 421570 F 0463 424643



Il Melograno Centro Socio Educativo
38010 Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625 F 0463 424643



La Casa Rosa Centro Socio Educativo
38027 Terzolas TN via dei Falidoni 5
T 0463 900103 F 0463 424643



Arcobaleno Centro Occupazionale
38010 Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034 F 0463 424643



Il Noce Centro Occupazionale
38025 Dimaro TN piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021 F 0463 424643



Roen Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
38028 Revò TN via di S. Stefano 11
T 0463 431047 F 0463 424643



Intervento Domiciliare Educativo
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Formazione Individualizzata al Lavoro
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Area Educativa Scuola
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



CRE Centro Ricerche Educative
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Appunti Scuola Incontri Formativi
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Biblioteca
38023 Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634 F 0463 424643



Consulenza Psicologica
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



Gruppo Sportivo GSH
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Il Giardino sul Lago
38010 Coredò TN loc. Due Laghi
T 0463 424634 F 0463 424643



Sviluppo di Comunità
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze accessibili a tutti
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Vacanze Soggiorno
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



Volontaria
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643



GSH CASA
38023 Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634 F 0463 424643



VALDINON TV
38023 Cles TN Via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643